



Roma 11 Ottobre 1923.

11

Concezioni
Cesare Roni
11. ott. 1923
19. 30

A. S. E. On. Mussolini
Presidente del Consiglio dei Ministri
Roma

Eccellenza,
Dopo 10 mesi di umiliazioni e di insulti
nella ~~la~~ ~~stato~~, ancora si continua in una per-
secuzione inquisitoria che ho il dovere di
denunciare ad evitare ancora incresciose
polemiche. ^{III}

Il Senatore del Bons, nella qualità di
primo Comandante della Milizia, ^{terzentesimo}
ed abusando ^{delittuosamente} ^{dei mezzi} della
P. S. ^{in un affare in corso} ^{della} ^{Commissione} ^{per} ^{la} ^{Monte} ^{Escezione}
nei ^{suoi} ^{riguardi}, ⁱⁿ ^{meno} ^{di} ^{sei} ^{mesi} ^{ad} ^{ottenere}
un largo movimento di raccolta, di dichiarazioni
contro di me - a tale scopo mobilitò poli-
zia ordinaria, ferroviaria, portuale, Carabinieri,
Milizia Nazionale, facendo fare vere battute
di caccia in tutta la Campania, e in tutti
i paesi in cui io era stato di guarnigione da
ufficiale, con l'ordine di rivolgermi a tutti
i miei avversari politici e personali,
per farsi rilasciare dichiarazioni diffamatorie.

I mezzi adoperati furono i seguenti:
1°) Si promise l'impunità a tutti i ^{secondo} che
il Governo, ~~e~~ ^{detrono} ^{volerono} ^{liquidarmi};

III Sono umiliato di dover ricorrere a S. E. per un simile caso soltanto
tempo perché le gerarchie del partito non funzionano
ancora e i suoi ufficiali e deputati non posso fare a meno di copiarlo parte

che le dichiarazioni sottoscritte non farebbero
nessa venuta a luce, trattandosi di inchiesta
~~interna~~ in riservato

2°) Con minacce di punizioni, o di esoneri a impie-
gati ferroviari e Statali, con promesse di
premi e di impieghi agli altri:

Cito alcuni casi. a) Il maresciallo Silvio
Galeotta fu trasferito da Napoli C. G. a
Napoli Sperone, poi vessato in tutti i
modi, minacciato di esoneri, e finalmente
obbligato sotto questa minaccia a firmare una
dichiarazione. (vedi documento A.)

1911
b) Il Sig. Bardella Antonio è stato solle-
vato, nel Comando di milizia di Nola.

c) L'ex Tenente Terio fu nominato Capo della
Carovana del Forte di Napoli.

d) Per altri individui mi ricorro di indicare i
benefici ricevuti o promessi.

3°) Si ricorre a tutti coloro che si sapevano
miei avversari, fra questi,

Al Sig. Spieris, ignobile mestiere, già fidan-
zato di mia cognata che rifiutò di sposare
dopo di averla obbligata a recitare la dose.

Al maresciallo Coli R.R. C.C. Gianorio che
attribuiva a me il suo trasferimento da
Marigliano a Torino. Questo signore fu richiamato
a Marigliano, gli si conferirono anepi
poteri, e pubblicamente si vantò dell'incarico
conferitogli da De Dono.

Al maresciallo Calò, a me avverso perché mi
ero rifiutato di patrocinare per lui la
concessione di una Croce —

Il Comandante primo provvede che in ogni
giorno sia a semplice rispetto

Il copista si fa a rifare procedure
ho il diritto di avere esente il
responsabile di de Brum



A tutti i Componenti della milizia
nazionale squisagliati in una caccia ferma
e diumana.

A tutta la Massoneria Istituzionale.

A ufficiali miei inferiori in grado, e scortati
per ragioni di un alloggiamento non concesso (mag
giore de Simone)

A tutte le domestiche, attendenti, e persone
di casa che si potevano inturre o diffamarmi.

Nessun attattino, nessun anarchico, nessun
deputato estremo, è stato fatto segno alla
ribalderia più sferzata, o tortura più
ignominiosa!!!

Senza alcuna contestazione, senza alcun
criterio di scelta, senza nessuna preoccupa-
zione per accertare la verità, ~~per la~~^{per la}
sola falsità ~~littoriale~~ ~~di raccogliere~~
fango in ogni campo e in ogni avversario,
questo Signore si è abbandonato ad
una ignobile inchiesta non autorizzata né
dal Partito, né dal Capo del Governo -
Eccellenza,

Io sono un galantuomo, assai povero ed
assai onesto, tanto vero che questa onera
~~potrei~~ raccolta mi si dice non abbia potuto
trovare che immaginari regali di uova,
di polli, di vino, o ~~altre simili~~
ribalderie tutte con ~~piccoli~~ ~~date~~ ~~le~~ ~~consumi~~ ~~in~~
altri ~~potuto~~ ~~eccepire~~ ~~mi~~ ~~dal~~ ~~principio~~ ~~it~~

1) Che si non ho mai avuto gettoni dalla
Banca Adriatica, che è quell' stessa Banca
Jugoslava che ha fatto il servizio di spionaggio



- 1°) Jugoslavo, e che finanzia il "Popolo" organo di don Sturzo.
- 2°) Che non ho mai avuto alcun invito a dimettermi dalla ~~ma~~ Riunione Adriatica di sicurtà per incompatibilità con le mie funzioni.
- 3°) Che non sono stato mai Collaboratore del giornale "Il mondo".
- 4°) Che non ho mai avuto operazioni Commerciali con lo Stato, e non ho mai prestato alcun Collaboratore i soci cointeressati del ^{mi} ~~alcun~~ Commercio come ho fatto a continuare a prestare ^{mi} ~~alcun~~ d' guerra.
- 5°) Che non mi sono mai messo in condizioni per tutti questi affari di essere denunciato al Consiglio di disciplina.
- 6°) Che non ho mai presieduto Società Privas Sicuratrice. Come ~~la~~ "l' Egida".
- 7°) Che non sono stato mai impiegato nella Ditta Cerrati che ora fa larghi affari collo Stato.
- 8°) Che non mi sono mai occupato di fario di proiettili.
- 9°) Alligo ^{con} ~~alla~~ lettera "B" un foglio di sistemi di rotoli a me noti, e che potrei ampiamente sviluppare per tutti i tipi che ho qui accennati.

Quando ebbi sentore della Cosa, io non mancai di far rilevare ad alcuni Signori che circondano il del Bonis, e precisamente al Comm^o Palmardita, al Colonnello Jacco e al Capitano Portieri l'infamia che si commettera.

fu chiamato anche dal generale del Bonis



che volle un colloquio nel quale io chiamai
bissai violentemente il suo modo di fare.
Il Generale del Dono a Lamezia mi
domandò chi erano i suoi avversari,
e quali documenti io aveva contro di lui.
Mi rifiutai categoricamente di dargli spiegazioni,
e non volle accettare il
Consiglio di fare una campagna contro il
Generale Diaz, alla cui successione
il Del Dono aspirava, e di fare opera
parlamentare contro i suoi e contro Feder-
zoni, per preparare la successione
agli Interni del Del Dono.
Questi spiriti poteranno Lamezia a
V. S. le ragioni dell'odio e della
campagna.

Accuse

Questo addio Dossier dal Del Dono è stato
era consegnato al Capitano Padovani.
Io non ne conosco il contenuto;
le indiscrezioni che ho potuto segnalare sono
frutto di indiscrezioni degli stessi accusatori.
Poiché però ho la coscienza assai purita,
e sono accompagnato da una intera massa
di popolo che sa che sono un galantuomo
e che il Generale del Dono non
può fare come il volgare ladrocinolo che
ritira la mano quando è sorpreso
a fregare la tasca del vicino per
rubare il portafoglio.
Vogli e un Pubblico funzionario e deve
avere il coraggio civile di denunciarmi al



Procuratore del Re, se si ho commesso
dei reati.

Nessun altro genere di giudizio si intende
e posso accettare.

Io devo poter inchiodare alla gogna
questo Signore in pubblico Tribunale, e
con lui gli cosei accusatori che
vivono fieri dell'impunità.

Chi accusa deve provare, e sarebbe
attai comodo pel General de Bono
ritirarsi o invertire le parti, pretendendo
che sia io a provare negativamente, ~~tant~~
Tant più ciò è necessario in quanto
di fronte ai cospigni messi sperperati
dal de Bono per una ignobile vendetta
personale, io non potrei privatamente
e con gli scarsi mezzi finanziari di
cui dispongo, seguirlo nel paese di
tutti i paesi di Campania, in cui
egli ha stesso i suoi tutori.

Lo sono disposto, Eccellenza, a sacrificare tutto
per il Partito, non ostende il legittimo orgoglio
mentre che questi fatti destano nell'animo
mio.

Sono stato deputato nazionalista, ho combattuto
ostenti battaglie, nessuno mi ha mai at-
taccato nelle né nella mia vita pubblica né
nella mia vita privata.

Spellerò alla Direzione Gen. di P.S. del
mio partito farvi sapere per cui
rifido, ~~e per un interesse~~

l'ecellenza in confido completamente in lei
e sono al suo ordine

V^o per esibizione
Roma 20/3/93

V. Moro

Deputato

provisoriamente

di Milano

Indirizzo

Lautaro